

FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO LA CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI HA CONCLUSO LA MANIFESTAZIONE

Carlo Verdone a Lecce

«Mio padre, pistolero»

Premiati Bence Fliegauf e Duccio Chiarini

di GLORIA INDENNITATE

Gionata di premi ieri al Festival del cinema europeo di Lecce, come da tradizione nell'appuntamento finale della manifestazione, giunta al diciassettesimo anno, per la direzione di Alberto La Monica e Cristina Soldano, che ha riscosso grande successo.

La giuria dell'Ulivo d'oro, formata da Roberto Olla (presidente), Karel Och, Antonin Dedet, Maria Sole Tognazzi e Alessia Barela, ha assegnato il premio principale e 5mila euro al film ungherese *Lily Lane* (2016) di Bence Fliegauf. «L'autore - viene sottolineato nella motivazione - propone un film personale che sfugge ai canoni della drammaturgia classica».

In gran spolvero la famiglia Verdone, composta da Carlo, Luca e Silvia, ha consegnato al regista fiorentino Duccio Chiarini per *Short Skin* (Italia, 2015), il Premio dedicato al padre Mario, celebrato da sette edizioni. Il riconoscimento istituito dal Festival, dal Centro sperimentale di cinematografia (rappresentato da Marcello Foti), dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani (presieduto da Laura Delli Colli) in accordo con i Verdone, viene destinato ad un autore under 40 che con la sua opera prima si è

particolarmente distinto nell'ultima stagione cinematografica. «Al solito - ha detto Carlo Verdone - è stato difficile scegliere nelle terna propostaci dopo un'ampia scrematura che comprendeva Alberto Caviglia per *Pecore in erba* e Carlo Lavagna per *Arianna*. Tre film diversi l'un dall'altro e abbiamo molto discusso. Luca aveva deciso per un'altra pellicola, che mai svelerò. Poi alla fine ci siamo trovati». Cos'ha colpito di quest'opera sulle difficoltà vissute da un adolescente che soffre di una particolare malformazione sessuale? «È un film - ha spiegato ancora Carlo originale che crea empatia ed ha una sua grazia. Quest'ultimo aspetto era uno di quelli più amati da nostro padre». I Verdone ad ogni tornata a Lecce non mancano mai di ricordare con affetto e tenerezza il padre, insigne critico cinematografico, saggista e accademico, per anni direttore del Centro sperimentale di cinematografia. «Era un critico severo e voleva che studiassimo - ha proseguito Carlo - ma ci ha insegnato ad amare il cinema portandoci a vedere i film, da *Maciste* a quelli con Jerry Lewis, nel primo spettacolo del pomeriggio. E vedere lui che si alzava dalla poltrona come un pazzo per imitare i pistolieri dei *western* era uno spettacolo». Solo progetti *in fieri* per Carlo, mentre Luca sta girando *Le memorie di*



INSIEME I fratelli Verdone con Chiarini [foto Massimino]

Giorgio Vasari, artista toscano film internazionale, con un corposo cast di attori inglesi («precisi e perfetti, un altro pianeta») e solo tre italiani. «Spero di portare quest'opera alla prossima edizione del Festival di Lecce», ha concluso Luca Verdone.

La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si è svolta in serata nella Multisala Massimo. Ecco gli altri film premiati (tutti girati nel 2015): il Fipresci e miglior sceneggiatura ad *Our everyday life* di Ines Tanovic (Bosnia Erzegovina, Croazia, Slovenia, Germania); il Premio Sngci a Peter Mullan per *Hector* (Gran Bretagna) di Jake Gavin, che incassa anche il Premio speciale del pubblico; Miglior fotografia a Martin Ziaran per *The Cleaner* (Slovacchia) di Peter Bebjak; Premio speciale della giuria a Virgin Mountain (Islanda, Danimarca) di Dagur Kári.

Inoltre, il Premio Cineuropa è andato a *Ivy* (Turchia, Germania) di Tolga Karacelik, mentre il Premio Emidio Greco a *Lo so che mi senti* di Francesca Mazzoleni, il Puglia Show a *Tutto su Madeleine* di Sabina Andrisano. Infine, menzione speciale a *Giuseppe che sapeva volare* del salentino Luca Cucci; Premio Rai Cinema Channel a *Kelime* di Federico Mudoni; Premio Unisalento a *Il tradimento di Ippocrate* di Giuseppe De Mita.

